



ÖS a ÖS

Notiziario parrocchiale di Osio Sopra

Numero 75 - Novembre 2014

Registrazione del Tribunale di Bergamo n. 13 del 3 aprile 2006

Direttore Responsabile: Maria Luisa Giovanzana

Redazione: Casa parrocchiale

Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (Bg)

NOTIZIE UTILI

ORARIO SS. MESSE

Feriale Ore 7.30 e 16.30 in parrocchia

Festivo del sabato

Ore 17.00 (al Villaggio)

Ore 18.30 (chiesa parrocchiale)

Domenica

Ore 8.00 - 10.30 - 18.30 (chiesa parrocchiale)

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 9 novembre alle ore 15

Domenica 23 novembre alle ore 11,30

Lunedì 8 dicembre Immacolata Concezione ore 11,30

Domenica 21 dicembre quarta di Avvento ore 15

Domenica 11 Gennaio ore 11,30

Domenica 25 gennaio ore 15



INDIRIZZI e TELEFONI



Don Luca Guerinoni - parroco 035.500.079
340.8774295
E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio 035.500.106

Scuola dell'Infanzia e Nido 035.500.046

Fax 035.506.141

E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) 035.501.528



Sommario

La parola del parroco:

- Carissimi lettori 3

Lettera del Vescovo 4

Anno pastorale 2014-2015

- Uomini e donne capaci di Eucaristia 5

- Il gruppo della Caritas Parrocchiale comincia l'agire 6

Vita di Oratorio 7

Calendario parrocchiale 21

Calendario Catechesi 22

Anagrafe 23

Carissimi lettori,

Sono passate alcune settimane dal mio arrivo ad Osio Sopra e vi rinnovo per l'ennesima volta il mio ringraziamento per l'accoglienza e per l'affetto che mi dimostrano in ogni occasione, nei sorrisi, nel saluto, in una parola di benvenuto. Sono qui tra voi con semplicità ben consapevole che il Signore ci ha fatto incontrare e ci aiuterà anche a trovare sempre un rapporto sereno e positivo.



Il Signore mi ha chiamato in seminario da piccolo in prima media, per cui il distacco dalla mia famiglia è iniziato presto in compenso ho trovato tante famiglie, nel corso degli anni che mi hanno voluto molto bene e che mi hanno servito.

Ho sperimentato gli entusiasmi giovanili facendo l'animatore in tanti CRE estivi, pensate che mi è capitata la fortuna di fare per tre anni il CRE nello splendido paese di Livigno dove ho conosciuto giovani e ragazzi stupendi nonché il curato di Livigno don Renato che ha predicato anche alla mia prima messa. Il seminario è stato una miniera di esperienze fantastiche, ho incontrato compagni di viaggio a cui ancora oggi sono legato da amicizia, preti sapienti e santi che mi hanno educato veramente bene. Poi è arrivata la prima palestra di impegno pastorale nel primo oratorio con tante energie che ora invece non ci sono più, ora sento il peso dei cinquant'anni che allora non percepivo, anche se andavo a letto tardi, perché rimanevo con i giovani, mi alzavo il mattino seguente bello fresco come una rosa, ora non più. La bella esperienza nella borgata romana dell'Alessandrino con tutti quei ragazzi e quei giovani vivacissimi, ma tanto ricchi di umanità, tanto allegri, tanto pieni di vita. Quanti volti, quanti nomi, mi passano per la testa e mi danno tanta gioia.

Gli ultimi dieci anni sono stati segnati dalla vita da parroco, dalla normalità di un piccolo paese, dalle piccole gioie e dalle piccole incomprensioni che diventano grandi e non ti fanno dormire. Ho imparato ad accettare il fallimento senza sentirmi per questo una nullità ad essere umile e la grandezza della virtù dell'umiltà, a confidare nel Signore e non nelle mie forze. Ora sono qui alla vostra scuola e mi predispongo ad imparare ancora tante belle verità, confido che Dio mi conceda un cuore disponibile ed una mente attenta, affinché sbagli il meno possibile e non crei sofferenza per nessuno.

Don Luca

Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità, può utilizzare anche la seguente forma:

- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) - IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Cassa Rurale - B.Cred.Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) - IBAN: IT07 J088 9953 8500 0000 0520 002



FRANCESCO BESCHI

VESCOVO DI BERGAMO

Bergamo, 29 settembre 2014

Carissime sorelle e fratelli del Vicariato di Dalmine - Stezzano, cari laici, consacrati e presbiteri.

Nell'incontro con i presbiteri e gli animatori liturgici in occasione della visita vicariale, è scaturita l'idea di una lettera a tutti voi, che offrisse alcuni lineamenti dell'esperienza delle "Unità vicariali": un'esperienza che con serietà state elaborando e realizzando da alcuni anni. Entro subito nel merito, ringraziandovi di cuore per ciò che avete realizzato, per il cammino compiuto, per lo stile e lo spirito con cui l'avete condotto.

L'unità vicariale nasce come esperienza originale nel Vicariato più popoloso di tutta la diocesi. Scaturisce da un'esigenza di più intensa, reale e fattibile comunione tra presbiteri e tra comunità. Si ispira a criteri che riconoscono l'importanza decisiva della parrocchia e la proiettano in una dimensione missionaria. La costruzione di rapporti fraterni non solo tra persone, ma tra comunità parrocchiali, corrisponde all'esigenza di una testimonianza più incisiva su un territorio che supera i confini di ogni singola parrocchia. Sono convinto che l'esperienza dell'Unità vicariale sia condotta con attenzione pastorale e con intenti non estemporanei. Giudico prematura una forma di istituzionalizzazione, ma comprendo l'esigenza di non lasciare alla discrezione del singolo parroco o della singola Parrocchia la decisione di collaborare o meno all'unità vicariale. Ritengo pertanto nel vostro Vicariato si prosegua come segno di comunione pastorale la forma delle Unità vicariali. Tutte le parrocchie, i presbiteri e gli organismi ecclesiali sono chiamati a corrispondere a questa esperienza di collaborazione di unità.

Le Unità vicariali sono "strutture di comunione" contrassegnate da relazioni significative, riconoscibili e riconosciute tra tutti i presbiteri e gli organismi ecclesiali, dal coinvolgimento e dalla corresponsabilità dei laici e consacrati, dalla valorizzazione di tutti i soggetti ecclesiali e pastorali presenti nell'ambito della stessa. È assolutamente necessario alimentare lo spirito di comunione, per non ritrovarsi con strutture senz'anima, in profonda contraddizione con ciò che vorrebbero rappresentare.

Le Unità vicariali che sono state delineate e hanno già intrapreso un cammino, sono quelle che lo continueranno nei prossimi anni.

Le Unità vicariali non mettono in discussione l'esistenza del Vicariato locale, che deve necessariamente ridefinire i suoi compiti.

Le Unità vicariali sviluppano una collaborazione che si caratterizza a partire dalla completa condizione delle comunità e del presbiterio che le formano e dalle altrettanto concrete esigenze pastorali che avvertono le parrocchie che le formano. Si prevede che le singole Unità vicariali possono proporre attività diverse, mantenendo una struttura che le renda omogenee: in particolare l'incontro sistematico dei presbiteri, una forma condivisa di coinvolgimento dei laici e dei consacrati, la delineazione di iniziative pastorali che abbiano le caratteristiche della continuità e della reale condivisione delle parrocchie che le formano.

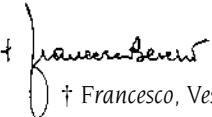
Le forme con cui si è declinata in generale la partecipazione dei consacrati e dei laici è stata quella della collaborazione nei diversi ambiti della vita della comunità e nella consultazione attraverso gli organismi previsti in questi anni. Non immagino un ulteriore consiglio dell'Unità vicariale e nello stesso tempo non ritengo possibile un lavoro a questo livello a prescindere dai consacrati e dai laici, che rischiano di percepirsi subalterni a nostre operazioni. Ritengo opportuna la costituzione e la cura del Consiglio pastorale vicariale e di agili strutture di condivisione a livello di Unità vicariale. Si va delineando un complesso di relazioni pastorali, che non deve appesantire l'azione, ma renderla più unitaria, significativa e missionaria. In questo senso la parrocchia mantiene la sua originalità irriducibile, quella di essere il luogo concreto in cui una comunità si riconosce, vive, celebra e alimenta la sua fede.

Il Vicariato diventa il luogo della verifica e della rielaborazione dell'esperienza pastorale delle quattro Unità vicariali e cura particolarmente gli aspetti che proiettano la Chiesa in direzione del territorio, ponendo attenzione particolarmente agli ambiti delineati nella Convegno ecclesiale di Verona e favorendo gli interventi formativi particolarmente qualificato per presbiteri, consacrati e laici.

Il Vicario locale ha il compito di guidare il Vicariato e di coordinare le Unità vicariali, attraverso un presbitero indicato dai suoi confratelli.

Affido alla vostra fede, alla vostra saggezza e alla vostra passione per la Missione della Chiesa queste indicazioni, che spero accompagnino il cammino di comunione e testimonianza che state compiendo.

Il Signore benedica i vostri passi.


† Francesco, Vescovo

Uomini e donne capaci di Eucaristia

S. PIER GIULIANO EYMARD (1811-1868) Fondatore della Congregazione del SS. Sacramento (Sacramentini).

Pier Giuliano Eymard - vissuto in Francia nel secolo scorso - ha definito se stesso un Giacobbe sempre in cammino. Il suo è stato un cammino segnato dall'ascolto continuo e disponibile alla voce di Dio, dal lento lavoro dello Spirito, dal gioco paziente di circostanze provvidenziali. Un biografo lo ha chiamato: "L'uomo di un unico amore", riferendosi all'Eucaristia; altri lo hanno definito "il pazzo dell'Eucaristia".

Questo per indicare qualcosa di quello che è stata la scoperta della presenza di Dio-Amore nella realtà del pane consacrato. Scriveva tre anni prima della sua morte: *"Quanto mi ha amato il Buon Dio! Egli mi ha condotto per mano fino alla Congregazione del SS. Sacramento! Tutte le grazie sono state grazie di preparazione, tutti i miei stati un noviziato! Sempre il SS. Sacramento ha dominato!"*.

Fin dall'infanzia la vita di fede di Pier Giuliano Eymard fu segnata dall'Eucaristia; erano, infatti, frequenti le sue visite al Sacramento. La decisione di diventare prete la prese proprio il giorno della sua prima Comunione. Ci volle tempo, però, prima che l'Eucaristia diventasse veramente il centro della sua spiritualità.

Il breve periodo di noviziato presso gli Oblati segna il primo passo nel suo cammino eucaristico. Nel periodo trascorso come sacerdote diocesano vive una particolare esperienza che gli mette in luce l'amore di Dio. La sua visione spirituale marcata dall'ascetica penitenziale, dal negativo, evolve in una

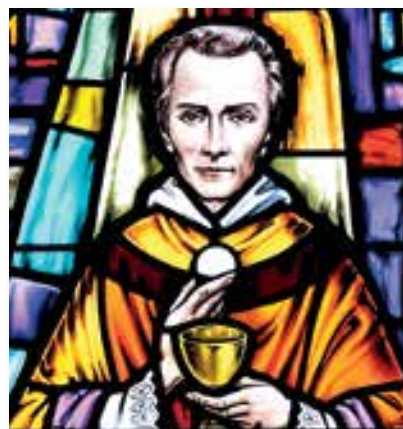
visione positiva della vita, **e l'amore di Dio sarà colto in modo del tutto particolare nell'Eucaristia, sacramento dell'amore per eccellenza.**

Durante una processione eucaristica nel 1845, egli, portando il Santissimo, si sentì afferrato da una grande forza spirituale, e chiese a Dio la grazia dello zelo apostolico di san Paolo per diffondere la conoscenza di Gesù Cristo.

La Presenza di Gesù nell'Eucaristia per Pier Giuliano Eymard, diviene il luogo dove l'amore di Dio è in attesa del cuore dell'uomo. L'Eucaristia è segno e causa dell'amore, un amore privilegiato di cui non si può dubitare; e l'amore chiama amore. *"Amate Gesù nel suo divino Sacramento d'amore, è l'oasi del deserto, è la manna celeste del viaggiatore, è l'arca santa, è la vita, il Paradiso dell'amore sulla terra"*.

Possiamo dire che l'Eucaristia si è rivelata come una lente di ingrandimento che ha concentrato tutto l'amore di Dio nel suo cuore, tanto da conquistarlo, da accendere un fuoco d'amore che ha divorato la sua vita.

Fondando la congregazione dei religiosi del SS. Sacramento (1856), la congregazione delle Ancelle del SS. Sacramento (1858), chiamando sacerdoti e laici a condividere la vita eucaristica, dedicandosi alle prime comunioni dei giovani operai, Eymard vuole rendere





partecipi gli uomini del suo tempo della sua scoperta: il Dio amico dell'Eucaristia, un Dio che ama l'uomo all'inverosimile e chiede di vivere un rapporto di amicizia. La vita eucaristica che propone non si riduce alla sola dimensione contemplativa. Egli scrive: ***“Una vita puramente contemplativa non può essere pienamente eucaristica: il fuoco ha una fiamma”***.

Per lui l'Eucaristia diviene il punto di convergenza di tutti i misteri della vita di Gesù Cristo: *“L'Eucaristia racchiude in se stessa tutte le grazie e tutto l'amore degli altri misteri della vita di Gesù Cristo”*. Il culto solenne dell'esposizio-

ne che egli propone, oltre alla frequenza alla comunione e la partecipazione alla messa, ha come scopo quello di ricreare rapporti di amicizia e di famiglia attorno all'Eucaristia, di risvegliare la fede addormentata di tanti uomini onesti, ma che non conoscono più Gesù Cristo, perché non sanno più che è loro vicino, loro amico e loro Dio. L'amore è il punto di partenza di Dio verso la sua creatura, di Gesù Cristo verso l'uomo, niente di più giusto che sia pure quello dell'uomo verso Dio. È la via della perfezione cristiana, cioè: la vita di comunione con Dio.

La chiesa Cattolica pone la Parola e la Carità sullo stesso piano dell'Eucaristia



Il gruppo della Caritas Parrocchiale comincia l'agire

Donne e uomini capaci di Eucaristia

Sotto il nome di Caritas e del suo simbolo, secondo la comune opinione passa di tutto. Nei giorni scorsi un gruppo di parrocchiani si è incontrato con Don Luca (parroco) che, ha trovato tra le iniziative lasciate in agenda da Don Gianni, il bisogno di avviare la Caritas Parrocchiale, quindi possiamo ora ufficializzare l'avvio anche a Osio Sopra di una struttura parrocchiale di attenzione alla povertà del nostro tempo. La nostra Chiesa è da sempre attenta alle emergenze; attraverso gli orientamenti del Concilio Vaticano II, ha capito che il laicato è una pregevole risorsa da impiegare nell'educazione pratica della carità. Alla Caritas Parrocchiale compete innanzitutto formare il cuore di coloro che donano aiuto ai poveri e poi, educare i volontari a custodire la missione caritativa della parrocchia e essere la cinghia di trasmissione nella Comunità. Il Gruppo conosce bene l'agire e quali attività svolgono le tante Caritas Parrocchiali già radicate sul territorio di appartenenza; a Osio sopra il gruppo parte con l'umiltà dell'apprendista.

Il Parroco (Don Luca Guerinoni) è il referente della Caritas Parrocchiale che, condivide con i collaboratori l'attenzione ai bisogni che emergono nella comunità, testimoniando e sollecitando tutti a prendersi cura delle marginalità: emergenze varie, disagi, povertà diverse che si manifestano in forma varie sul nostro territorio; è questa la maniera di agire sperimentata già nell'antica Grecia (polis): cioè entrare in relazione gli uni con gli altri e trasformare la relazione in un organismo vivente, nel nostro caso, la Chiesa del Messia. Quindi, quando donne e uomini sono capaci di fare Chiesa secondo la Parola e la Carità, nella Comunità c'è la capacità di essere e fare Eucarestia. Questa ultima sintetica sottolineatura è un tratto della introduzione alla lettera pastorale di Mons. Francesco Beschi, presentata in occasione dell'apertura dell'anno Pastorale 2014-2015 all'assemblea Diocesana.

Al gruppo per la Caritas Parrocchiale, auguriamo un Buon Lavoro.

Vita di...

ORATORIO SIO SOPRA



Ritiri, Animazione, Incontri, Cre, Campiscuola...



Benvenuti!

www.oratosio.it

Saluto a Nome della Comunità di Osio Sopra

Parrocchia San Zenone Vescovo
in Osio Sopra

Don Gianni, grazie!

Una semplice parola per esprimere la profonda stima ed il sincero affetto a nome di tutta la nostra Comunità.

Difficile dar voce a tutti i pensieri e i sentimenti che vorremmo esprimere in questo momento di congedo da lei che per noi è stata una guida preziosa.

Instancabile, dallo spirito giovane, determinato, appassionato, il suo impegno in mezzo a noi ha assunto molteplici sfumature e non è stato solo pastorale ma anche sociale.

Come un padre, ha sempre mostrato un'attenzione speciale per tutti: bambini, genitori, adolescenti, anziani, ammalati e persone in difficoltà.

Come un padre, ci ha indicato che la strada da percorrere per dare un futuro migliore a tutta la comunità è quella che mette in primo piano la formazione dei genitori e l'educazione dei ragazzi.

Come un padre, ci ha dato testimonianza del Vangelo aiutandoci, da un lato, a scoprirne la profondità e la ricchezza, dall'altro, a viverlo nella semplicità dei gesti quotidiani.

E come un padre ci ha insegnato ad affidarci, nella preghiera, al Padre del cielo.

Come figli cercheremo di far tesoro di questa sua eredità, mettendo in pratica i suoi insegnamenti.

Con questo dono desideriamo affidare lei e la nostra Comunità Osiense a Maria, Madre della tenerezza: seppur lontani, saremo uniti nella preghiera.

Con riconoscenza
La Comunità Osiense

Osio Sopra, 14 Settembre 2014



CON GIANNI



Saluto a Nome della Scuola dell'Infanzia e del Nido

“In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: “chi è dunque il più grande nel Regno dei Cieli?” Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse:” In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino sarà il più grande nel Regno dei Cieli e chi accoglie anche solo uno di questi bambini in nome mio, accoglie me”

Il Vangelo vanta più di un brano nel quale si dice che nel Regno dei Cieli le misure di grandezza terrene vengono capovolte, sono inversamente proporzionali: solo i piccoli saranno Grandi; più si è piccoli, maggiore sarà la Grandezza!

Caro don Gianni, quando mi hanno chiesto se volessimo salutarLa in arena o in chiesa, non ho avuto dubbi: lo svolgimento del suo servizio come Presidente della Scuola e del Nido ha trovato ragione profonda proprio qui, nella casa del Padre, e il modo con il quale ha saputo interpretare questo ruolo è stato espressione fedele dell'insegnamento del Figlio del Padre: Gesù.

Ha investito molto in termini di tempo, in attenzioni, in progetti; questo notevole dispendio di energie è stato strettamente correlato alla convinzione che la scuola è luogo privilegiato di incontro ed è nell'Incontro che nasce e risiede la Fede. Seguire i bambini Le ha permesso di conoscere da vicino le famiglie e di toccare con mano le fatiche, le gioie, i dolori, le aspettative, la tenerezza della fragilità, elementi propri della vita di tutti e di ognuno. Ecco un'altra dimensione sperimentata con Lei: il “tutti” e “l'ognuno”! Ci ha fatto sentire gruppo: tutti ugualmente importanti e allo stesso tempo ciascuno “curato” rispetto ai bisogni e alle istanze individuali.

Nemmeno un cieco può ignorare quanto ha fatto per le strutture della Parrocchia (impianti sportivi, Santuario della Madonna della Scopa, la chiesina del villaggio e tanti altri interventi tra cui la scuola e il nido che hanno rappresentato un importante impegno economico), ma sarebbe ingiusto non riconoscere l'investimento totale e la passione straordinaria spesi nel Suo ministero per la costruzione dell'Uomo. Ha scommesso sull'umana capacità di cambiamento che Lei per primo ha perseguito con studio assiduo e ricerca-azione.



Caro don Gianni molte volte ha sorpreso noi tutte per il pregio non comune di vivere le persone solo in relazione agli aspetti di luce e santità; è stato abilissimo nell'avvicinare, nell'accorciare distanze apparentemente incolmabili, nel lavoro assiduo finalizzato ad unire, a evitare qualsiasi tipo di divisione. Questo è un aspetto che mi vede particolarmente in debito di riconoscenza nei suoi confronti in quanto il suo modo di essere mi ha spesso allargato l'orizzonte offrendomi la visione di paesaggi altrimenti inesplorati.

A scuola venerdì una mamma ha scritto “ don Gianni, se ne va un grande parroco”.
E' vero, Grande Parroco perché Uomo di Grande spessore!

Questi sono i motivi per i quali oggi ringraziamo Dio che ha permesso alle nostre vite di incrociarsi, e ancora questi motivi rappresentano la risposta a chi si è detto incuriosito dalla fine che farà la scuola senza la spalla, senza di Lei. Caro don Gianni, Lei è l'anima della scuola e l'anima non può morire, non muore mai! Siamo qui perché crediamo in questo, perché questa è la nostra Fede!

Grazie di tutto!!!!



Saluto a Nome dei Genitori della Scuola dell'Infanzia

Come presidente del comitato Scuola-Famiglia e a nome dei rappresentanti e dei genitori sento di doverLe esprimere un ringraziamento particolare. E' noto a tutti come l'impegno prestato, la cura e l'attenzione offerti, la presenza assidua e il conforto nei momenti difficili siano stati indispensabili per la "crescita" della scuola e del nido.

Quando si dice "i bambini prima di tutto", questo è stato per noi un grande insegnamento! Ma non solo... Ha saputo prendersi cura anche dei genitori offrendo la possibilità di confronto e riflessione, incontri ben preparati anche sotto l'aspetto psicopedagogico che sono serviti ad aumentare la consapevolezza della delicatezza del ruolo che stiamo rivestendo rispetto ai nostri figli.

Sappiamo bene come la coordinatrice insieme alle insegnanti e a tutto il personale lavorino con dedizione, impegno e professionalità e siamo concordi nel prendere coscienza che la "sua anima" rimarrà nella scuola attraverso il lavoro che verrà svolto ancora con la stessa premura e passione.

Caro don Gianni, come genitori ce la metteremo tutta per supportare questo prezioso servizio, dono per la comunità in quanto scuola dei nostri figli e quindi nostra scuola!!!

Concludo affermando che i nostri bambini sono stati e saranno i suoi bambini! E' stato un padre che ha saputo amare, accogliere, educare, formare ogni singola persona che ha avuto la fortuna di passare dalla nostra scuola.

Grazie di cuore!



A sinistra e in alto,
durante i saluti al
termine della messa
di domenica 14
settembre





Alcuni momenti della messa di saluto al santuario della Madonna della Scopa



Il saluto di don Gianni alla comunità di Osio Sopra

Negli ultimi giorni di permanenza della nostra Parrocchia, don Gianni ha voluto portare i saluti alla comunità attraverso i luoghi della relazione e della fede. Ha salutato gli ammalati, i bambini alla scuola dell'infanzia, la comunità nella chiesa Parrocchiale e nelle altre cappelle di quartiere, al cimitero, all'oratorio e in fine, la Madonna della Scopa.

Un pellegrinaggio di saluti amorevoli e teneri. Un abbraccio tenero non tanto per la minuta corporatura di don Gianni ma, per il suo stile speciale di mettersi a disposizione. Anche in questa bella sera di settembre non si è tirato indietro, invece di parlarci del brano di Vangelo di questa celebrazione, l'omelia ce l'ha tenuta parlando del significato dell'icona che raffigura la Vergine della Tenerezza, che gli è stata donata domenica durante la messa nella quale erano fissati i saluti ufficiali da tutta la comunità. In questo luogo mariano alla luce della Parola di Dio, siamo invitati a pensare a Maria Santissima e don Gianni ha pensato bene di descriverci il significato dell'icona che rappresenta il volto della Vergine della Tenerezza; anche papa Francesco spesso accenna al senso di tenerezza di cui sentiamo tanto il bisogno.

Don Gianni vede in questo volto della Vergine, l'espressione di chiesa in cammino accompagnati amorevolmente da Maria Santissima contemplati con tanta tenerezza. Mentre guardava l'icona, si è posto una domanda: tu a chi appartieni; noi a chi apparteniamo? Apparteniamo al mondo, alle sue inquietudini, alla sua infinita catena di sollecitazioni, al Dio che ci è Padre, e madre attraverso la maternità resa visibile in Maria Santissima? "Mi sembra che rispondere a questa domanda non sia estremamente difficile. Contemplare l'immagine della tenerezza mi sembra un invito gentile a lasciare l'ambito costrittivo del mondo per entrare nella sfera del Dio che libera. Dobbiamo cercare sempre un contatto visivo con coloro che ci parlano, perchè questo ci fa sentire accettati. Se posate lo sguardo fisso su Maria vi accorgete che ci guarda con gli stessi occhi con cui guarda suo figlio Gesù e, ci vede liberi dal male tramite la fede, chiamati a riconoscerci figli di Dio. Siamo abituati a essere visti proprio perchè abituati a essere guardati. Maria non è solo la Madre del figlio di Dio ma di tutti coloro che soffrono e patiscono ma, con profonda pazienza ci invita ad andare all'incontro con Dio.

Era proprio questa l'intenzione con cui ho voluto consegnarvi il significato dell'icona cioè: esservi di aiuto nel cammino di fede verso l'incontro con il Salvatore."

Con parole semplici e comprensibili, don Gianni si congeda dalla comunità di Osio Sopra invitandoci ad accogliere e abbracciare con tenerezza don Luca Guerinoni.

Cesare.

GRAZIE DON GIANNI



BENVENUTO

Dalla Scuola dell'Infanzia e il Nido...

Caro don Luca,

è facile incorrere in pensieri scontati e a volte superficiali durante i saluti ufficiali a persone che non si conoscono bene. Questo benvenuto, quindi, non si distinguerà certo per originalità di contenuti, ma certamente non peccherà di superficialità solo per la ragione che ciò che già ci unisce è quanto di più prezioso esista: i bambini e le loro famiglie.

È stato chiamato a dirigere una scuola e un nido impegnativi in relazione alle quantità, ma gratificanti per qualità: i bambini sono tanti, ma proprio per questo potrà godere di una ricca gamma di sorrisi e di manifestazioni di affetto, avrà 254 occasioni di vivere quello "stupore" che soprattutto i piccoli sanno regalare; molte le difficoltà, ma numeroso e appassionato il gruppo di genitori e di volontari che sentirà al suo fianco per affrontarle.

Da parte di tutto il personale c'è la volontà di essere parte significativa del "Villaggio" necessario alla crescita di un bambino. È poco realistico garantirle che riusciremo ad essere sempre all'altezza delle sue aspettative o della situazione, ma assicuriamo il massimo impegno a fare del nostro meglio affinché l'esperienza scolastica contribuisca a costruire Uomini e Donne testimoni di "vita buona".

Le siamo riconoscenti per aver accettato di prendersi cura di noi e della nostra comunità e siamo certe che Osio Sopra possenga tutte le caratteristiche per facilitarle questo compito!

Grazie don Luca, e benvenuto!



Per le vie del paese accompagnato dai "vecchi" e "nuovi" parrocciani

TO DON LUCA



A sinistra i bambini della scuola materna accolgono don Luca



Saluto a Nome della Comunità di Osio Sopra

Parrocchia San Zenone Vescovo in Osio Sopra

A nome di tutta la comunità, benvenuto don Luca!

Benvenuto: una semplice parola per esprimere la gioia e la gratitudine con cui oggi la accogliamo in mezzo a noi.

Grazie al Signore che, attraverso il vescovo, l'ha scelta per camminare con noi come guida e pastore.

Grazie a lei don Luca che ha accettato questa chiamata e da oggi offre il suo servizio generoso e impegnativo nella nostra comunità.

La accogliamo con gioia come guida, come pastore, come padre. Siamo certi che potrà essere segno prezioso dell'amore che Dio Padre prova per ognuno dei suoi figli e che ci aiuterà a crescere nella fede, nella speranza, nella carità.

Cercheremo di darle il benvenuto, don Luca, con i nostri gesti quotidiani, sostenendola con la preghiera, offrendole la nostra fiducia, la nostra collaborazione e il nostro impegno affinché la nostra comunità possa vivere sempre più il Vangelo nella quotidianità e possa esserne testimone credibile, specialmente verso i ragazzi e i giovani.

Affidiamo tutte le nostre speranze al Signore certi che la sua forza e il suo amore saranno il nostro sostegno lungo il cammino che ha inizio oggi con questa celebrazione.

La Comunità Osiense

Osio Sopra, 21 Settembre 2014



il bacio della croce
all'ingresso della chiesa



Alcuni
momenti
della
messa...



Un grazie a tutte
le persone che hanno
collaborato per la buona
riuscita dell'accoglienza, da chi ha
addobbato, a chi ha dato le piante,
da chi ha preparato e servito il
pranzo, a chi si è reso disponibile in
vari modi lavorando dietro "le quinte".





Il momento delle firme...
don Luca è il nuovo
parroco di Osio Sopra



Il regalo da parte della
comunità di Osio Sopra



don Luca con gli
Adolescenti e Giovani al
termine dello spettacolo



Adolescenti e Giovani

don Luca e i suoi
genitori durante il
pranzo



Pensando al suo arrivo e a quale festa preparare per lei ci è venuto spontaneo ripensare all'ultimissimo cre: al suo tema l'ABITARE e ad uno dei suoi protagonisti Gulliver. Chi parte per un viaggio ma anche chi attende un viaggiatore è sempre carico di speranze, aspettative, timori. L'incontro con una terra e con persone nuove è carico di curiosità, porta sorprese, magari anche difficoltà ma alla fine la conoscenza reciproca e la fiducia certamente portano ad arricchire sia chi arriva sia chi accoglie.

Siamo contenti che da oggi lei abiti in mezzo a noi; insieme a lei speriamo di costruire, condividere, custodire. Quello che le offriamo è una semplice scena ma vuole esprimere l'entusiasmo e la gioia con cui l'abbiamo attesa. Siamo pronti a partire per un nuovo viaggio!

Ciao a tutti sono Marco...

Durante il mio primo weekend con voi don Luca mi ha chiesto di scrivere due righe per presentarmi, sinceramente non saprei da che parte partire, cosa scrivere, ma eccomi qui seduto davanti al mio pc a scrivere alcune righe di presentazione sulla mia storia e per dirvi in breve chi sono. Allora parto proprio dal mio nome: mi chiamo Marco, ho 35 anni e sono di Ardesio e non nascondo il mio accento dell'alta valle Seriana... abbiate pazienza! Prima di entrare in seminario nel 2005 ho lavorato con mio papà nella piccola impresa edile familiare. In questi anni ho frequentato prima la scuola edile a Seriate al sabato mattina, poi successivamente ho frequentato una scuola serale che mi ha dato la possibilità di avere in mano un diploma tecnico di geometra. Ormai sembrava che la mia vita avesse preso quella direzione, e allora cosa c'è di più bello che fare ciò che ti appassiona?

Bene, come vedete, la mia vita però, non è andata proprio in quella direzione e se devo essere sincero da adolescente l'ultimo dei miei pensieri era proprio quello di finire in seminario, sapete, si diceva che lì "si studia troppo", questo mi raccontavano e allora era meglio non rischiare... Invece verso i 24/25 anni ho iniziato ad interrogarmi su cosa veramente volessi fare della mia vita, ho cercato ciò che mi appassionava al fine di trovare un "senso" alla mia esistenza. Mi sono accorto che questo "senso" andava un po' fuori dagli schemi che mi ero prefissato e mi interrogavo più in profondità chiedendomi di fare un cambiamento radicale. In quegli'anni ho avuto la fortuna di avere come parroco don Giuseppe Belotti (che fra l'altro ho scoperto per vie traverse, essere vissuto, durante i suoi studi in seminario nella vostra parrocchia...), il quale mi è stato molto vicino e mi ha aiutato a prendere la prima decisione di entrare in seminario.

Così nel settembre del 2005 mi sono trasferito a Bergamo per iniziare questa bella avventura. In questi anni oltre a dover reimparare a "studiare", ho dovuto anche iniziare a prendere più consapevolezza di me stesso e di cosa il Signore mi chiamava a fare e così il mio cammino di Seminario si è interrotto alla fine della terza teologia mentre ero prefetto nella comunità delle medie. Una volta uscito mi sono dato da fare per trovare un nuovo posto di lavoro e grazie al cielo ho lavorato per circa tre anni come rappresentante di una ditta di serramenti di alluminio delle mie zone.

Pensavo di aver risolto ogni dubbio, lavoravo, avevo ripreso ad uscire al sabato sera con la mia compagnia di prima, ma sentivo che nel profondo mi mancava qualcosa. La provvidenza in questi anni non si è mai stancata di venirmi a cercare e devo dire con gioia che le tante persone che ho incontrato in questi tre anni mi hanno dato la possibilità di capire meglio cosa volessi e cosa il Signore mi chiamava a vivere. Così nel settembre del 2012 son rientrato in seminario in terza teologia con una nuova classe ed oggi sono in V e per i prossimi due anni vivrò l'esperienza della parrocchia presso la vostra comunità, che da subito voglio ringraziare per l'accoglienza dimostratami in queste settimane. Non nascondo di aver avuto la strada spianata da don Daniele il mio predecessore, che ringrazio.

Inoltre sono anche contento perché la vostra comunità un anno e mezzo fa ha avuto la gioia di festeggiare don Luca Bertulessi, che ho conosciuto negli anni di seminario.

Mi sa che ho sfiorato le due righe richieste dal don, termino qui. Impareremo a conoscerci piano piano a vicenda, anche se io impiegherò un po' più tempo ma ce la farò!!!
Un caro saluto a tutta la mia nuova comunità!

Marco con
un suo
compagno di
seminario



Marco



CASTAGNATA DI INIZIO ANNO CATECHISTICO

12 OTTOBRE

ore 14.30 si inizia a
preparare il fuoco!



non solo
castagne ma
anche tanto
divertimento!



piccoli e grandi, i gonfiabili un
divertimento per tutti!!!



Esperienza in Moldova



La chiesa
di Orhei



Moldova: il nome evoca qualcosa di lontano, di sconosciuto, di "diverso", ma la voglia di mettersi in gioco prende il sopravvento e, così, ... via con le serate informative, gli incontri, la formazione e conoscenza del gruppo di partenza, i weekend nelle palestre, fino alla raccolta fondi, le riunioni per stendere idee, piani, proposte, l'acquisto del materiale e, finalmente, la partenza, destinazione: Orhei. Qui tutti si trasforma: l'ansia, i dubbi, gli interrogativi, assumono le sembianze di Sergiu e Mariana, il prete ortodosso e la moglie che, undici anni fa, hanno deciso di lasciare la Romania per creare, dal niente, una parrocchia a Orhei. Saranno loro il nostro punto di riferimento per questa prima settimana, loro quelli che ci sosterranno nei momenti di sconforto, loro le spalle sui cui piangeremo la nostra rabbia e il nostro senso di impotenza di fronte alla violenza degli adulti sui minori, loro i dolci sorrisi e le canzoni urlate a pieni polmoni a notte fonda, stipati in nove sulla vecchissima Golf di Sergiu e Mariana, dopo la giornata trascorsa a sudare insieme a noi.

A Orhei la giornata inizia ogni mattina incontrando i bambini: la prima mattina in modo molto distaccato, freddo, sembra che i più piccoli abbiano paura di noi, stranieri arrivati da un posto che si chiama, come? "Itagliano"! mentre quelli un poco più grandi ci sfrecciano intorno in tre su un motorino, lanciandoci occhiate che dicono: "qui comandiamo noi", ma senza in realtà avvicinarsi troppo. Sfoderando il nostro entusiasmo, li prendiamo per mano, o almeno ci tentiamo, e ci avviciniamo verso il campo da gioco, dove trascorreremo le nostre mattinate. Il secondo giorno va un po' meglio: abbiamo imparato qualche parola romena e i bambini sembrano meno diffidenti. La terza mattina... la terza mattina è difficile da spiegare: noi

italiani, con la mente ancora offuscata dal poco sonno dal quale ci siamo appena svegliati, giriamo l'angolo e, come il cavallone di un mare in tempesta, la forza ciclonica di cento bambini ci corre incontro, alzando un muro di sabbia con quei loro piedini, che mal sopportano di essere chiusi in un paio di scarpe, e ci si gettano al collo; noi stranieri ci guardiamo, i nostri occhi esterrefatti si incrociano per un momento e, in quel frangente, ci capiamo: abbiamo toccato i loro cuori, ecco la risposta alle nostre domande, il premio per il nostro essere qua, completamente, con tutto noi stessi.

Da questo momento tutto diventa più semplice, più leggero, anche l'aria sembra meno pesante e le attività con i bambini sono più divertenti, coinvolgenti, condivise e desiderate. Anche i lavori sociali che svolgiamo ogni pomeriggio sembrano aver assunto una veste nuova, ora riusciamo a cantare anche in mezzo alla miseria, sollevando il morale di queste povere persone a cui tutto manca ma che, previa consulenza di Sergiu, sfoggiano il loro calorosissimo: "grazie, perfetto, bravissimi" e i nostri cuori, che credevamo già colmi, riescono a far spazio ancora a un po' di gioia autentica.

Sette giorni, però, sono passati e così ci tocca lasciare tutti per una nuova destinazione; non so se abbiamo fatto bene a organizzare una festa di arrivederci: il dolore della separazione è troppo forte per tutti, ma sappiamo che qui, nei ragazzi che abbiamo incontrato ogni giorno, abbiamo instillato un seme che li porterà a cercare, da soli, le proprie risposte. Dentro di me, inoltre, il volontariato ha assunto, di nuovo, una diversa conformazione: ora è una parte del cuore, è "vivere attraverso un sorriso". Quello che ci aspetta nella seconda settimana lo scopriamo





Alcuni momenti di gioco e attività passati con i bambini

pomeriggio li vediamo trasportare carriole di verdura e falciare l'erba dei campi.

La signora che ci ospita, baba Nina, una settantatreenne dalle mani dure come la pietra, lavora anch'essa incessantemente il suo campo, cura i maiali, le oche, i conigli, le anatre, i cani, i tacchini e ci insegna a sbucciare i fagioli, a spellare le pannocchie, a raccogliere i cetrioli che venderà, per comprarsi il latte e, magari, anche un gelato. Forti del nostro romeno imparato a Orhei, ci facciamo raccontare da baba Nina la sua vita, così scopriamo che in tutti questi anni non ha mai varcato il confine di Fetesti ed è curiosa di conoscere la nostra realtà, ci chiede: "ma voi avete i pomodori? Ma voi avete le patate? Ma voi avete le chiese?"

Che dire, nonostante le condizioni precarie, qui ci siamo visti

dopo una giornata di viaggio: siamo arrivati a Fetesti, un paese rurale al confine con l'Ucraina e la Romania. Qui la Moldova ci presenta un altro aspetto di sé: siamo in mezzo alla campagna, la città più vicina dista 20 km, gli animali la fanno da padroni, sembra di essere tornati indietro nel tempo di cinquant'anni; le fognature non esistono, l'acqua la si raccoglie nel pozzo, il menù settimanale prevede cetrioli, pomodori e patate. Da Orhei, però, ci siamo portati la forza e l'adrenalina e, così, nonostante le emozioni e gli incontri della settimana appena trascorsa siano ancora fortemente vivi nel nostro cuore, ci mettiamo di nuovo la testa: si riparte! I bambini arrivano a frotte in quello che è l'unico campo da gioco nel raggio di 5 km, trattasi in realtà di un'area incolta, piena di buche, per metà con erba alta e per metà di sabbia. Il prete del villaggio passa ogni mattina nei paesi vicini, raccogliendo sul suo pulmino i bambini per portarli da noi, pulmino che impareremo a conoscere durante i nostri spostamenti pomeridiani per i lavori sociali: trattasi di un furgone merci che, all'occorrenza, viene accessorizzato con due panche e la cui porta scorrevole viene, a turno, tenuta aperta da qualche impavido volontario per far entrare un po' di luce e, soprattutto, respirare.

La campagna significa sopravvivenza per questa gente, qui la terra viene lavorata da tutti: i bambini che al mattino giocano con noi, nel

e sentiti tutti bellissimi, forti, carichi, abbiamo assaporato lo splendore di I. che gioca con una palla costruita col fieno, la freschezza di N. che ti regala il braccialetto di perline confezionato con cura durante i laboratori da noi proposti, la vitalità di A. che si arrampica magistralmente su una struttura in ferro alta sette metri. Insomma, ho vissuto giorni troppo importanti, indimenticabili e profondi per poterli raccogliere in questo articolo, quello che posso scrivere è che la Moldova mi ha dato tanto, troppo; certe esperienze non si chiudono, anzi aprono una via che chiede di essere percorsa, dove le relazioni rivelano l'essenza di un progetto che è speranza; una volta che parti, non è più la stessa cosa!

Elena

OPEN DAY

*Scuola dell'Infanzia "San Zeno"
e Nido "Il Cucciolo"*

**DOMENICA 30
NOVEMBRE**
dalle 10.00 alle 12.00

OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY OPEN DAY

ATTENZIONE!!! ATTENZIONE!!!

Per i genitori dei comunicandi e cresimandi

Le date dei sacramenti sono le seguenti:

Domenica 17 Maggio CRESIME

Domenica 24 Maggio Comunioni

Non come comunicato in precedenza. Ci scusiamo per il disagio.

ORATORIO
SIO SOPRA



Appuntamenti di Novembre

Dom. 2 Novembre

ore 18.00 Incontro ADO.

Dom. 9 Novembre

ore 9.00 Ritiro 4 elementare

Dom. 16 Novembre

ore 9.00 Ritiro 5 elementare

ore 18.00 Incontro ADO

Ven. 21 Novembre

Scuola di preghiera in Seminario per Giovani

Dom. 23 Novembre

ore 9.00 Ritiro 1 media

ore 18.00 Incontro ADO

Dom. 30 Novembre

Festa del Ringraziamento

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri...
collegati al sito dell'oratorio

Oppure scrivi a info@oratosio.it

www.oratosio.it

Calendario parrocchiale

Novembre 2014

1 Sabato	Tutti i Santi Messa al cimitero nel pomeriggio No catechismo elementari
2 Domenica	Incontro ADO No catechismo medie
3 Lunedì	Messa al cimitero nel pomeriggio
4 Martedì	Messa al cimitero nel pomeriggio Catechesi adulti ore 20,30
5 Mercoledì	Messa al cimitero nel pomeriggio
6 Giovedì	Messa al cimitero nel pomeriggio
7 Venerdì	Messa al cimitero nel pomeriggio
9 Domenica	Ritiro 4ª elementare Messa 5ª elementare
10 Lunedì	Genitori riconciliazione ore 20,45
11 Martedì	Catechesi adulti ore 20,30
12 Mercoledì	Genitori comunione ore 20,45
13 Giovedì	Genitori cresimandi ore 20,45
16 Domenica	Incontro ADO Ritiro 5ª elementare Genitori ore 15,30
18 Martedì	Catechesi adulti ore 20,30
20 Giovedì	Genitori ore 20,45
21 Venerdì	Scuola di preghiera
23 Domenica	Ritiro 1ª media Messa 2ª media
25 Martedì	Catechesi adulti ore 20,30
29 Sabato	Preghieria avvento elementari dopo catechismo ore 11,30-11,45
30 Domenica	1ª Avvento Festa del Ringraziamento Incontro ADO Messa 3ª media

Dicembre 2014

2 Martedì	Preghieria Avvento 1ª media ore 7,25
3 Mercoledì	Preghieria Avvento 2ª media ore 7,25
4 Giovedì	Preghieria Avvento 3ª media ore 7,25
5 Venerdì	Consiglio pastorale 20,45
6 Sabato	Preghieria Avvento elementari dopo catechismo ore 11,30-11,45
7 Domenica	2ª Avvento Messa 2ª elementare
8 Lunedì	IMMACOLATA
9 Martedì	Preghieria Avvento 1ª media ore 7,25
10 Mercoledì	Preghieria Avvento 2ª media ore 7,25
11 Giovedì	Preghieria Avvento 3ª media ore 7,25
13 Sabato	Preghieria Avvento elementari dopo catechismo ore 11,30-11,45
14 Domenica	3ª Avvento Incontro ADO Ritiro 2ª media Messa 3ª elementare Genitori ore 15,30
16 Martedì	Preghieria Avvento 1ª media ore 7,25
17 Mercoledì	Preghieria Avvento 2ª media ore 7,25
18 Giovedì	Preghieria Avvento 3ª media ore 7,25 Genitori ore 20,45 Spettacolo Scuola Materna ore 20,30
19 Venerdì	Scuola di preghiera
20 Sabato	Ultima di catechismo elementari Preghieria Avvento elementari dopo catechismo ore 11,30-11,45
21 Domenica	4ª Avvento Ultima di catechismo medie Messa 4ª elementare
23 Martedì	Veglia di Natale
24 Mercoledì	S. Messa ore 24,00
25 Giovedì	NATALE

INCONTRO GENITORI PER L'APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO

INCONTRI DI FORMAZIONE PER TUTTI I GENITORI

Ottobre:	domenica 26 e giovedì 24
Novembre:	domenica 16 e giovedì 20
Dicembre:	domenica 14 e giovedì 18
Gennaio 2015:	domenica 18 e giovedì 22
Febbraio:	domenica 8 e giovedì 12
Marzo:	domenica 22 e giovedì 26

Gli incontri si terranno in oratorio: domenica alle ore 15,30 giovedì alle ore 20,30

PER I GENITORI I CUI FIGLI RICEVERANNO UN SACRAMENTO

Genitori della Riconciliazione:	10 novembre - 12 gennaio - 9 marzo
Genitori della Comunione:	12 novembre - 14 gennaio - 11 marzo
Genitori dei Cresimandi:	13 novembre - 15 gennaio - 12 marzo

Gli incontri si terranno in oratorio alle ore 20,45

INCONTRO FORMATIVO PER PADRINI E MADRINE

Domenica 19 aprile 2015 alle ore 15,30 in oratorio

DATE DELLA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

Prima Riconciliazione:	Domenica 10 maggio ore 16
Prima Comunione:	Domenica 24 maggio ore 10,30
Cresime:	Domenica 17 maggio ore 10,30

ITINERARIO BIBLICO CATECHETICO

Ogni martedì ore 20,30:	21 e 28 ottobre
	4, 11, 18, 25 novembre
	3, 10, 17, 24 febbraio 2015
	3, 10, 18, 24 marzo

Confessione agli ammalati

Lunedì 15 Dicembre Vie: V. Veneto, Trieste, Pradassi, Maccarini, Mazzini, Manzoni, Marconi, Vicolo Chiuso, Montessori, Carducci, Papa Giovanni XXIII

Martedì 16 Dicembre Vie: Corso Italia, XXV Aprile, Selva, Capra, Ligabue, Volta, Edison, Fermi, Tiziano, Manzù

Mercoledì 17 Dicembre Vie: Monte Bianco, Monte Rosa, Da Vinci, Buonarroti, Bonaccio, L.go Cimabue

Dai Registri parrocchiali

Rinati a vita nuova con il sacramento del Battesimo

Battezzata il 30 agosto 2014 **Nigro Cattelya Barbara Alba** di Domenico e Piras Nicoletta

Battezzati il 7 settembre 2014 **Tomasi Chantal** di Stefano e Gallucci Rossella
Chiappa Beatrice di Paolo e Dominoni Michela
Brembilla Lorenzo di Manolo e Crippa Valentina
Maffeis Pietro di Luca e Alessandra Zanotti
Previtali Giorgia di Alex e Busca Sonia
Milesi Marco di Carlo e Brena Rachele
Selva Sonia di Giorgio e Laura Piliccioli

Battezzato il 28 settembre 2014 **Quartini Ettore** di Giorgio Zoltan e Riboni Monica

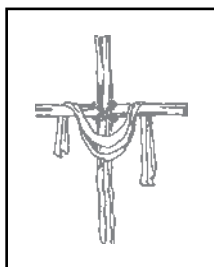
Battezzata il 26 ottobre 2014 **Arzuffi Ludovica** di Andrea e Cena Angela

Uniti con il sacramento del Matrimonio

Radavelli Andrea con Ascherio Simona il 10 settembre al Santuario della Madonna della Scopa

Telesca Mattia con Savoldelli Rosita il 25 ottobre al Santuario della Madonna della Scopa

Nella vita che non conosce tramonto



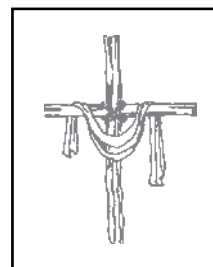
Martinelli
Pasqua Adelaide
 anni 79



Arzuffi
Severino
 anni 76



Riceputi
Valentina
 anni 59



Venturini
Emma
 anni 89

Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
 Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



Produzione e vendita diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo
COMPLETI di schermatura biomedicali

**Massima qualità
al minor prezzo**

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509



**DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE**

vasta gamma di prodotti qualificati
per il Vostro riposo

IDEALI PER CHI SOFFRE
DI PROBLEMI ALLE SPALLE
E DORME SU UN FIANCO,
GRAZIE ALLE INNOVATIVE
SOSPENSIONI SNODABILI
NELLE 3 DIMENSIONI



ONORANZE FUNEBRI

COMETTI

MARIANO DI DALMINE Via Toscana, 2
OSIO SOTTO Via Leopardi, 3
BREMBATE SOTTO Piazza Don Todeschini, 17

Tel. 035 502700

*Funerali in classe economica
comprensivo di vestizione
salma, bara, arredo
funebre, disbrigo pratiche*



SERVIZIO AMBULANZA

Convenzionato con

